

Il direttore Cna è chiaro: in attesa dei vaccini vanno trovate regole per lavorare e convivere con il Covid

Artigianato e piccole imprese, crisi pronta a esplodere

Gianangeli: "Fondamentale andare verso la riapertura immediata delle attività e la ripresa della mobilità delle persone"

PERUGIA

■ "A distanza di un anno dall'inizio dell'emergenza Covid-19, di fronte alla risalita dei contagi e a una campagna vaccinale a rilento, non c'è altra strada che trovare modalità di convivenza con il virus in grado di tenere insieme la continuità lavorativa e la sicurezza sanitaria. L'alternativa è il collasso di centinaia di artigiani e piccole imprese e la perdita di migliaia di posti di lavoro."

Per Roberto Gianangeli, direttore di Cna Umbria, l'allarme è massimo.

"Il mondo dell'artigianato e della micro-piccola impresa nel 2020 ha cercato, come si suol dire, di tenere botte di fronte a una situazione senza precedenti. Fatta eccezione per il settore del trasporto persone, da subito colpito duramente e senza prospettive di ripresa a breve, tutte le altre imprese si sono rimboccate le maniche, hanno adottato severi protocolli anti contagio e hanno cercato di trovare nuovi segmenti di mercato, nuovi prodotti o servizi, nuovi modi di lavorare.



Organizzazioni

Roberto
Gianangeli
direttore
Cna Umbria

prima che almeno il 70% della popolazione conquisti l'immunità.

Possiamo ragionevolmente pensare che si possa aspettare questo traguardo prima di riprendere l'attività lavorativa? Riusciamo a immaginare le conseguenze di ciò sulle imprese e sul mantenimento dei posti di lavoro se non invertiremo la rotta? Spesso si fa caso unicamente alle situazioni di crisi delle grandi aziende, ma se dovessero collassare centinaia di piccole imprese l'impatto sull'occupazione sarebbe ben più visibile. Noi - conclude Gianangeli - crediamo che sia urgentissimo prendere atto una volta per tutte della gravità della situazione e studiare protocolli di sicurezza tali da permettere alle imprese di lavorare, alle persone di spostarsi liberamente e all'economia di riprendere a girare".

Dopo un'estate tranquilla e, anzi, al di sopra delle migliori aspettative, con la ripresa dei contagi in autunno, le ulteriori restrizioni agli spostamenti e la chiusura delle filiere produttive legate alla ristorazione, all'intrattenimento, alla cultura e ad alcuni servizi alla persona, la domanda ha subito un vero e proprio crollo. La ricer-

ca che abbiamo presentato alcune settimane fa evidenziava cali di fatturato tra il 10% e il 50% per le imprese manifatturiere del made in Italy e riduzioni importanti in quelle dei servizi. Gli unici settori in cui si segnala una ripresa sono quelli del digitale, della logistica, del trasporto merci e delle costruzioni. I ristoratori previsti dai vari

decreti governativi o dalla Regione per le imprese chiuse, ma non per quelle che sebbene aperte ma i cui incassi sono scesi costantemente, non sono altro che esigui palliativi. Diventa quindi fondamentale, - aggiunge Gianangeli - per salvaguardare le imprese e l'occupazione, andare verso la riapertura immediata delle attività e

la ripresa della mobilità delle persone. Non ci sono alternative. Abbiamo iniziato il 2021 animati dalla speranza di una campagna di vaccinazioni che in pochissimi mesi ci avrebbe fatto raggiungere l'immunità di gregge. Ma è ormai chiaro che non sarà così, la disponibilità dei vaccini è minima e a questi ritmi passeranno anni

Agli stati generali dell'economia promossi da Nemetria delineate le traiettorie per ripartire

De Rita: "L'Umbria deve integrarsi, da soli non ci si salva"

di Chiara Fabrizi

SPOLETO

■ Reindustrializzazione forte anche puntando alla crescita dimensionale delle imprese. Sostenere gli investimenti per innalzare i livelli di produttività. Invertire la bilancia demografica anche fermando l'emorragia dei giovani al termine dei percorsi accademici, che scappano spaventati dal crollo del reddito pro capite medio dell'Umbria. Sono solo alcune delle traiettorie tratteggiate ieri agli Stati generali dell'economia dell'Umbria organizzati da Nemetria che ha fatto sedere virtualmente allo stesso tavolo tutti gli operatori economici, da Antonio Alunni di Confindustria ad Albano Agabiti di Coldiretti fino a Dino Ricci di Legacoop, ma le parti sociali, il rettore Maurizio Oliviero e naturalmente la presidente Donatella Tesi, tutti chiamati a sviluppare un nuovo modello economico e un nuovo patto sociale.

A tracciare il perimetro ha pensato in apertura il padrone di casa Giuseppe De Rita, presidente di Nemetria, che ha sollecitato tutti da un lato "a lavorare per garanti-

re all'Umbria un'autopropulsione e un'autoconsistenza interna, che in passato era garantita anche da una tenuta politica stratosferica" e dall'altro "a integrarsi nei grandi processi di sviluppo circostanti, perché da soli non ci si salva". Colonne del ragionamento condivise dalla presidente che dice "concordo che non possiamo chiuderci in noi stessi e credo che le interlocuzioni avviate con regioni vicine, ad esempio sul piano infrastrutturale lo

Le aziende

Crescita delle aziende e prospettive per i giovani

dimostrino", per poi porre l'accento sulla necessità di "ragionare sul perché non c'è la fiducia di famiglia e imprese, come ci dicono i depositi bancari in aumento". La carta più importante in mano a Tesi per invertire la rotta è il Recovery plan "su cui - sono le sue parole - non solo non c'è concretezza, ma neppure certezza su chi deve fare cosa" anche se poi si è detta "convinta che da qui a qualche giorno chiarezza arriverà da Draghi". Agli Stati Generali anche l'assessore

allo sviluppo economico Michele Fioroni che ha annunciato "un piano a sostegno degli investimenti, con la Regione che metterà a breve 25 milioni con l'obiettivo di far crescere le piccole imprese". A parlare di "grande occasione, ma anche di grande rischio" sul Recovery è stato, invece, il rettore Oliviero, l'unico che con il boom degli iscritti ha portato in dote l'unica vera iniezione di ottimismo: lui ha evidenziato, però, come "nell'allocatione di questa importante quantità di risorse, occorre evitare di concentrarsi su singole operazioni strategiche individuali non inserite in cornice di insieme". Un timore, quello del rettore, condiviso anche da Alunni che torna a ricordare come "l'Umbria sia una regione manifatturiera e da qui dobbiamo ripartire con un disegno di reindustrializzazione forte anche in termini di crescita dimensionale per centrare l'obiettivo più importante: il recupero del reddito procapite". Gli assi "sostenibilità ambientale, turismo ed energie rinnovabili" li ha messi sul tavolo Fabio Rossi di Confagricoltura, che non dimentica "la gestione delle aree interne, anche con un respiro interregionale che vale attrattività, al di

Economia

Giuseppe
De Rita,
presidente
di Nemetria
e del Censis
ieri
ha aperto
gli stati
generali



lità di ogni implicazione politica", mentre dallo stesso comparto è Agabiti di Coldiretti a dire che occorre invertire l'altro "livello di demotivazione dei giovani e credo che il raddoppio degli iscritti all'ateneo sia il primo passo importante, ma dobbiamo farli tornare a sognare, garantendo loro concretamente una possibilità di futuro in Umbria". In scia Giorgio Mencaroni di Concommercio che batte il tasto del demografico "che non è un problema di oggi, ma se noi continuiamo a investire sui giovani che poi vanno altrove e a fare i conti con natalità bassissima, dobbiamo porci il problema di fino a quando sarà sostenibile mantenere l'invecchiamento della popolazione". Diverso il tiro di Mauro Fran-

ceschini, al vertice di Confartigianato secondo cui sulle "imprese pesano tanto anche i tempi della burocrazia, oltreché quelli della politica molto lontani da quelli che i mercati continuano a imporre alle aziende". Sul fronte sindacale tra le altre la voce di Angelo Manzotti, segretario generale Cisl, che evidenzia come "l'Umbria soffra la crisi dal 2008, ma il quadro si è aggravato con il Covid, malgrado già l'Europa abbia declassificato la regione da dinamica a in via di transizione in base a una serie di parametri tra cui il reddito pro capite medio scivolato da 24 mila a 19 mila euro". Infine Ricci di Legacoop, secondo cui "gli investimenti del Recovery devono generare rendimenti per le generazioni future".

L'anno della Corte dei Conti

La sanità in testa agli sprechi

► Nel mirino l'ospedale da campo regionale mai aperto
Focus sull'esodo dei medici e l'onda lunga di Sanitopoli



Rosa Francaviglia
procuratore
regionale
della Corte
dei Conti

L'ANALISI

PERUGIA L'ospedale da campo della Regione è l'emblema delle opere inutilizzate. Il procuratore regionale della Corte dei Conti, Rosa Francaviglia, lo mette in cima al lungo elenco di storture e sprechi inserite nella relazione annuale stilata per l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario. «Finanziato con un progetto milionario da Banca d'Italia e da risorse aggiuntive ottenute mediante l'esenzione iva sulle forniture di completamento, l'ospedale è stato attrezzato a Perugia e collaudato dalla Regione ma, nonostante la grave emergenza sanitaria in atto, rimane ancora privo di pazienti per mancanza di operatori qualificati». Eppure, osserva la Francaviglia, la struttura non può «legittimamente prescindere dall'effettiva e concreta destinazione» originaria, inte-

grando diversamente un pregiudizio patrimoniale. Nell'anno segnato dalla pandemia, che tra smart working e rotazioni «non ha però inciso sulla produttività degli uffici della procura contabile, le piaghe restano legate ad assenteismo, gestione del patrimonio, forniture, appalti, salute e ricostruzione

SALUTE

Senza negare gli effetti negativi di Sanitopoli, la Francaviglia rileva però le numerose criticità del momento, evidenziando la necessità di «interventi rapidi, risolutivi e radicali, soprattutto in termini di incremento dell'assunzione del personale sanitario a tempo indeterminato improntata a criteri meritocratici e trasparenti. In questo quadro, la procuratrice inserisce il preoccupante fenomeno dell'esodo dei medici, che rappresenta un impoverimento per tutta la regione.

I DATI

Nel 2020 la Procura regionale ha ricevuto 1.189 denunce, esposti e segnalazioni varie. In 216 casi (14 denunce da autorità giudiziaria, 7 da organi di polizia, 111 da Amministrazioni, 6 da organi esterni, 4 da Ragioneria dello Stato, 18 da associazioni, politici e sindacati, 24 da cittadini, 32 dai mezzi di informazione) è stata disposta l'apertura di nuove istruttorie, mentre le altre 973 sono state subito archiviate, per mancanza dei presupposti previsti dal codice di giustizia contabile. Archivate 570 istruttorie, 469 decreti di equa riparazione. Gli atti di citazione sono stati 35, 54 gli inviti a dedurre, 3 atti di citazione in riassunzione, 2 ricorsi per regolamento di competenza, 6 atti di appello, 79 giudizi di resa di conto, 932 richieste istruttorie, 2 istanze di sequestro conservativo.

Ilaria Bosi



Medicina Lo psichiatra sbaglia, c'è il dramma

Lo psichiatra aveva dichiarato fuori pericolo l'adolescente ricoverata per ingestione di psicofarmaci. All'indomani dalle dimissioni, la ragazza si è gettata dal 13esimo piano. Per il risarcimento danni da sinistro per colpa professionale (267mila euro), allo specialista è stato inviato un invito a dedurre. Numerosi i casi di «malpractice medica»: tra i più eclatanti quello del sovraddosaggio di farmaci, da parte di due specializzande a un paziente poi deceduto. Di 800mila euro il danno contestato alle specializzande e a due medici, compreso il primario.

Sfiora invece i 2 milioni di euro il danno ipotizzato a carico di tre ex apicali di una Usl. Nel 2015, di fatto, hanno annullato più di 300 verbali contestati a veterinari pubblici per alcune omissioni. Molte delle sanzioni erano inoppugnabili e l'annullamento d'imperio ha causato gravi danni.



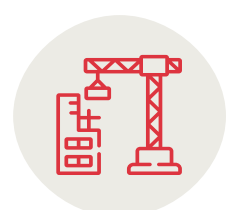
Infedeli e lavoro Il bollo pagato con i soldi dell'Ente

Dal dipendente dell'Agenzia delle Entrate che spiava i contribuenti, accedendo impropriamente all'anagrafe tributaria al dipendente della Regione che versava sul conto personale i pagamenti del bollo auto, facendoli falsamente risultare come pagati all'ente pubblico. Curioso anche il caso del comunale che attribuiva illecitamente la residenza anagrafica a cittadini brasiliani che arrivavano a pagare, secondo l'ipotesi, 7mila euro per ogni pratica. Un istruttore è invece finito nei guai per aver promosso sul campo, senza che ci fossero le condizioni, un ausiliario del traffico ad agente comunale di polizia stradale. Numerose le frodi per indebita percezione di contributi pubblici, mentre tra gli assenteisti, un agente penitenziario è accusato di aver fornito copie di vecchi certificati medici per la malattia. Sei dipendenti comunali durante l'orario di lavoro facevano altro, mentre un altro nei guai per la suocera: l'aveva data come convivente per ottenere permessi di assistenza, mal'anziana era da tutt'altra parte.



Sport Impianti sportivi, soldi regalati dai Comuni

Impianti sportivi comunali affidati ai privati. Sfiora 126mila euro il danno ipotizzato a carico di 2 per le modalità di affidamento del palasport con annessa piscina. Il legale rappresentante dell'associazione affidataria è espressione della maggioranza e le condizioni sono più vantaggiose per il privato. «Irrituali» le procedure adottate per l'affidamento di impianti sportivi comunali a un privato, avvenuto contro le indicazioni del consiglio comunale: il privato guadagna e prende anche soldi pubblici, mentre il Comune ha le mani legate per 20 anni, per un danno ipotizzato, a carico di 5, che sfiora i 200mila euro. Mala gestio per l'affidamento di una piscina comunale a una coop: «evidente squilibrio economico in favore del privato», vicino all'amministrazione comunale. Tre sotto accusa per un danno stimato di 80mila euro. Sfiora il mezzo milione, invece, il danno contestato a 5 per l'affidamento di campi sportivi comunali senza alcun controllo sul rispetto degli obblighi.



Ricostruzione L'ospedale di Norcia mai nato

Ricostruzione pubblica ancora al palo, mentre non si può non rilevare «la forte accelerazione in quella privata, grazie al notevole impegno profuso dal Commissario straordinario (Giovanni Legnini, ndr) e della relativa struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri». Partendo da questa osservazione, la dottoressa Francaviglia pone l'accento, in particolare, sui ritardi che interessano le strutture ospedaliere, già al centro dell'attenzione della magistratura contabile per le lungaggini nella ricostruzione dell'ospedale di Norcia. «Attualmente - sottolinea ora la procuratrice - l'ospedale è in fase di progettazione e rimane opera prioritaria». Tra i procedimenti sull'indebita percezione del Cas (contributo di autonoma sistemazione), tutti connessi a fascicoli penali, si registrano sul fronte contabile 2 condanne e un'assoluzione.

Ila.Bo.

Imprese allo stremo, ora vanno messe in condizione di lavorare in sicurezza

L'INTERVENTO

PERUGIA Sono centinaia le piccole imprese che rischiano di collassare sotto i colpi di un'emergenza sanitaria che, tramite le conseguenti misure restrittive, le ha private di fatturato ma soprattutto di prospettive. Cna Umbria torna a richiamare l'attenzione sulla situazione "al limite" del settore artigiano, stretto tra cali di fatturato a due cifre e centinaia di posti di lavoro in bilico, chiedendo di riaprire. «A distanza di un anno dall'inizio dell'emergenza Covid-19 - avverte Roberto Giannangeli, direttore Cna Umbria - di fronte alla risalita dei contagi e a una campagna vaccinale che va a rilento, occorre progettare modalità di convivenza col virus in grado di tenere insieme continuità lavorativa e sicurezza sanitaria. L'alternativa è il collasso di centinaia di artigiani e piccole imprese e la perdita di migliaia di posti di lavoro».

Per questo l'organizzazione

delle piccole imprese umbre torna ad alzare la voce, in una fase in cui nonostante gli investimenti fatti e i protocolli adottati, la seconda ondata epidemica, e con essa le limitazioni adottate agli spostamenti, ha mortificato interi settori, dalla ristorazione ai servizi alla persona. «Spesso si fa caso unicamente alle situazioni di crisi delle grandi aziende - osserva Giannangeli - ma se dovessero collassare centinaia di piccole imprese l'impatto sull'occupazione sarebbe ben più visibile». Per Cna Umbria, quindi, l'allarme è massimo. «Nel 2020 il mondo dell'artigianato e della micro-piccola impresa ha cercato di resistere di fronte a una situazione senza precedenti. Fatta eccezione per il settore del trasporto persone, da subito colpito duramente e senza prospettive di ripresa a breve, tutte le altre imprese si sono rimboccate le maniche: hanno adottato severi protocolli anti-contagio e hanno cercato di trovare nuovi segmenti di mercato, nuovi prodotti o servizi,

nuovi modi di lavorare». Ma dopo mesi estivi tranquilli, l'autunno ha rigettato intere filiere nell'ombra. «Dopo un'estate al di sopra delle migliori aspettative - aggiunge il direttore regionale Cna - con la ripresa dei contagi in autunno, le ulteriori restrizioni agli spostamenti e la

L'ALLARME CNA UMBRIA: «CENTINAIA DI PICCOLE IMPRESE A RISCHIO COLLASSO».

GIANNANGELI: «OCORRE FAR RIPARTIRE LA MOBILITÀ DELLE PERSONE SENZA RISCHI».

chiusura delle filiere produttive legate alla ristorazione, all'intrattenimento, alla cultura e ad alcuni servizi alla persona, la domanda ha subito un vero e proprio crollo».

Una situazione ben evidenziata dalla ricerca commissionata al Centro studi Sintesi e pubblicata alcune settimane fa. «L'analisi evidenziava cali di fatturato tra il 10 e il 50 per cento per le imprese manifatturiere del made in Italy - rileva Giannangeli - e riduzioni importanti in quelle dei servizi con digitale, logistica, trasporto merci e costruzioni, gli unici settori nei quali si segnala una ripresa». Un ridimensionamento ben più consistente delle sovvenzioni pubbliche. «I ristoratori previsti dai vari decreti governativi o dalla Regione per le imprese chiuse, ma non per quelle che sebbene aperte hanno visto gli incassi scendere costantemente, non sono altro che esigui palliativi. Per salvaguardare imprese e occupazione, quindi, è fondamentale andare verso la riapertura immediata



Roberto Giannangeli
direttore
della Cna
Umbria

delle attività e la ripresa della mobilità delle persone». La campagna vaccinale che non decolla non consente alternative di sorta. «Abbiamo iniziato il 2021 animati dalla speranza che in pochi mesi ci avrebbe fatto raggiungere l'immunità di gregge. Ma è ormai chiaro che non sarà così, la disponibilità dei vaccini è minima e a questi ritmi passeranno anni prima che almeno il 70% della popolazione conquisti l'immunità. Non è ragionevole pensare che si possa aspettare que-

sto traguardo prima di riprendere l'attività lavorativa. Né sono immaginabili le conseguenze sulle imprese e sul mantenimento dei posti di lavoro se non si inverte la rotta». «Come Cna - conclude Giannangeli - crediamo sia urgentissimo prendere atto della gravità della situazione, studiando protocolli di sicurezza tali da permettere alle imprese di lavorare, alle persone di spostarsi liberamente e all'economia di riprendere a girare».

Fa.Nu.

Tutto Perugia

Cna: «In attesa dei vaccini l'economia deve ripartire»

Artigianato e piccole imprese, una crisi sommersa pronta ad esplodere. Il direttore Giannangeli: «Bisogna trovare regole per convivere con il virus»

«A distanza di un anno dall'inizio dell'emergenza Covid-19, di fronte alla risalita dei contagi e a una campagna vaccinale a rilento, non c'è altra strada che trovare modalità di convivenza con il virus in grado di tenere insieme la continuità lavorativa e la sicurezza sanitaria. L'alternativa è il collasso di centinaia di artigiani e piccole imprese e la perdita di migliaia di posti di lavoro». Per Roberto Giannangeli, direttore di Cna Umbria, l'allarme è massimo. «Il mondo dell'artigianato e della micro-piccola impresa nel 2020 ha cercato, come si suol dire, di tenere botta di fronte a una situazione senza precedenti. Fatta eccezione per il settore del trasporto persone, da subito colpito duramente e senza prospettive di ripresa a breve, tutte le altre imprese si sono rimboccate le maniche, hanno adottato severi protocolli anti contagio e hanno cercato di trovare nuovi segmenti di mercato, nuovi prodotti o servizi, nuovi modi di lavorare. Dopo un'estate tranquilla e, anzi, al di sopra delle migliori aspettative, con la ripresa dei contagi in autunno, le ulteriori restrizioni agli spostamenti e la chiusura delle filiere produttive legate alla ristorazione, all'intrattenimento, alla cultura e ad alcuni servizi alla persona, la domanda ha subito un vero e proprio crollo. La ricerca che abbiamo

presentato alcune settimane fa evidenziava cali di fatturato tra il 10% e il 50% per le imprese manifatturiere del made in Italy e riduzioni importanti in quelle dei servizi. Gli unici settori in cui si segnala una ripresa sono quelli del digitale, della logistica, del trasporto merci e delle costruzioni. I ristori previsti dai vari decreti governativi o dalla Regione per le imprese chiuse, ma non per quelle che sebbene aperte ma i cui incassi sono scesi costantemente, non sono altro che esigui palliativi. Diventa quindi fondamentale, - aggiunge Giannangeli - per salvaguardare le imprese e l'occupazione, andare verso la riapertura immediata delle attività e la ripresa della mobilità delle persone. Non ci sono alternative. Abbiamo iniziato il 2021 animati dalla speranza di una campagna di vaccinazioni che in pochissimi mesi ci avrebbe fatto raggiungere l'immunità di gregge. Ma è ormai chiaro che non sarà così, la disponibilità dei vaccini è minima e a questi ritmi passeranno anni prima che almeno il 70% della popolazione conquisti l'immunità. Possiamo ragionevolmente pensare che si possa aspettare questo traguardo prima di riprendere l'attività lavorativa? Riusciamo a immaginare le conseguenze di ciò sulle imprese e sul mantenimento dei posti di lavoro se non invertiremo la rotta?».



Roberto Giannangeli

LA SINERGIA

Il Gruppo Barton incontra Autocentri Giustozzi



Stretta di mano tra il Gruppo Barton e Autocentri Giustozzi, due eccellenze del territorio che inaugurano una sinergia importante per il tessuto economico regionale, da celebrare con la consegna della nuova flotta auto che accompagnerà gli agenti di BartonBusiness. «Il nostro sguardo è rivolto al futuro - spiegano dalle due aziende - e dopo questi mesi difficili siamo lieti di poter iniziare questa nuova collaborazione».

Università dei Sapori, alimentazione e sport

Ne parlano Capirossi e team Pileri

Un webinar per conoscere e approfondire quanto il cibo e l'alimentazione possano influenzare la nostra vita e le nostre performance; un'occasione, lunedì alle 11, per parlarne assieme al campione mondiale Loris Capirossi e a Francesco Pileri dello storico Team Pileri di Terni. Team che ha promosso attraverso i circuiti mondiali la cucina umbra e i prodotti della regione, senza però perdere di vista il vero obiettivo: preparare alla

gara i propri campioni. Il seminario sarà così un momento per gli allievi di Università dei Sapori, e per tutti gli appassionati di motociclismo che vorranno partecipare, per approfondire il tema dell'alimentazione funzionale, materia già presente nei piani di studio assieme alla nutrizione e alla merceologia degli alimenti. Presente all'incontro anche la dottoressa Valentina Di Tomaso, nutrizionista specializzata in nutrizione e programmazione alimentare per gli sportivi.

Servizio idrico

Rubinetti asciutti Lavori in corso a Piaggia Colombata e via Maturanzio

Umbra Acque Spa informa che, a causa di lavori di manutenzione straordinaria, lunedì dalle 8,30 alle 14 sarà interrotto il servizio idrico nelle zone di Piaggia della Colombata e via Maturanzio.

Scuola d'infanzia Santa Croce: il progetto

Arriva "Musica in movimento" Educazione motoria & Jazz

Prenderà il via a breve alla Scuola d'Infanzia Santa Croce il progetto "Musica in Movimento" che darà ai bambini dai 3 ai 6 anni, la possibilità di frequentare attività pomeridiane gratuite di educazione motoria e laboratori musicali, in un luogo protetto, quello della scuola, che per sua vocazione rappresenta fonte d'insegnamento, ma anche socialità. Con Musica in Movimento, la Scuola punta a promuovere il benessere psico-fisico dei bambini attraverso attività legate alla promozione dei linguaggi musicali e dell'educazione motoria coniugandoli con il metodo montessoriano.

Durante le attività pomeridiane i bambini potranno partecipare a quattro laboratori tenuti da docenti interni alla scuola: musicale con il metodo Montessori, musicale d'improvvisazione Jazz, educazione motoria e body per-



cussion con la creazione di strumenti musicali fatti con materiale di riciclo. I laboratori proseguiranno nei pomeriggi fino a giugno e a luglio andranno ad implementare l'offerta del Campus estivo tematico. «Il cda della scuola - spiega il direttore amministrativo Maria Eva Rossi - ha individuato in questo progetto la concreta possibilità di assistere bambini e famiglie in un momento così delicato affiancando al metodo Montessori».

Sportello a quattro zampe

Adotta un gatto, azione virtuosa

«Dare mandato allo Sportello a 4 Zampe di contattare associazioni che si occupano di gattili, per organizzare e promuovere la campagna "Adotta un gatto", rivolta in particolar modo agli anziani del territorio, diffondendola attraverso i canali dello Sportello». Questa è la proposta, contenuta in un ordine del giorno proposto dalla consigliera Letizia Michelini che ha incontrato il voto favorevole del Consiglio provinciale. Lo scopo è mi-

gliorare le condizioni di vita degli animali e di lenire il senso di solitudine delle persone anziane, rendendo queste ultime consapevoli della propria utilità ad aiutare esseri in difficoltà. Difficoltà aumentata vista l'emergenza legata al coronavirus che ha colpito duramente questa popolazione, relegandola a scopo di tutela nelle abitazioni e incrementando il senso di solitudine e di estraneità rispetto al contesto sociale di riferimento.

